

OGGI IN CAMPO

ATALANTA		PIACENZA		LECCE		VENEZIA		MILAN		PARMA		PERUGIA		CHIEVO		ROMA		BOLOGNA		UDINESE		BRESCIA		VERONA		TORINO		JUVENTUS		LAZIO																																																																																																																																																	
1 Taibi	1 Orlandoni	1 Chimenti	19 Rossi	18 Abbiati	30 Taffarel	32 Cordoba	10 Lupatelli	1 Antonioli	1 Pagliuca	1 Turci	1 Castellazzi	1 Ferron	1 Bucci	1 Buffon	70 Peruzzi	31 Foglio	15 Sacchetti	2 Juarez	15 Conteh	22 Contra	74 Djelou	24 Rezaei	66 Legrottaglio	6 Aldair	19 Falcone	27 Caballero	3 Bonera	79 Dainelli	2 Garza	14 C. Zenoni	15 Pancaro	26 Sala	3 Cardone	10 Popescu	18 Bilica	3 Maldini	21 Ferrari	22 Di Loreto	23 D'Angelo	19 Samuel	8 Fresi	15 Kroldrup	4 Petrucci	6 Zanchi	5 Delli Carri	2 Ferrara	13 Nesta	20 Carrera	77 Lamacchi	21 Stovini	31 Viali	24 Laursen	17 F. Cannavaro	3 Milanese	25 Lorenzi	3 Zago	5 Castellini	3 Manfredini	24 Mangone	3 Teodorani	35 Fattori	13 Iuliano	24 Couto	8 Zauri	5 Tosto	26 Billy	3 Bettarini	13 Kaladze	23 Diana	2 Ze Maria	94 D'Anna	14 Panucci	7 Nervo	13 Pinzi	20 Sussi	2 Oddo	20 Galante	7 Pessotto	19 Favalli	19 D. Zenoni	19 Gautieri	8 Conticchio	30 Bressan	8 Gattuso	4 Appiah	4 Tedesco	8 Esposito	17 Tommasi	24 Pecchia	8 Helguera	18 A. Filippini	30 Cassetti	51 De Ascentis	19 Zambrotta	8 Poborsky	7 Berretta	14 Volpi	4 Piangerelli	26 Andersson	4 Albertini	14 Boghossian	44 Gatti	20 Perrotta	11 Emerson	25 Brighi	14 Pizarro	28 Guardiola	21 L. Colucci	15 Vergassola	8 Conte	16 Giannichedda	6 Dabo	21 Matuzalem	18 Giacomazzi	8 Marasco	23 Ambrosini	10 Nakata	17 Baiocco	5 Corini	5 Lima	23 Tarantino	55 Marcos Paulo	17 E. Filippini	20 Seric	8 Scarchilli	16 Maresca	28 Liverani	27 Doni	8 Di Francesco	3 Colonnello	16 De Franceschi	27 Serginho	3 Benarrivo	11 Grosso	19 Franceschini	32 Candela	30 Zauli	17 Pineda	23 Binotto	13 Camoranesi	31 Castellini	26 Davids	5 Stankovic	9 Rossini	7 Sommesse	19 Chevanton	9 Maniero	14 José Mari	20 Di Vaio	9 Bazzani	9 Corradi	20 Batistuta	10 Signori	9 Sosa	9 Toni	9 Gilardino	9 Lucarelli	17 Trezeguet	20 Fiore	11 Comandini	10 Caccia	7 Vugrinec	10 Di Napoli	9 F. Inzaghi	11 Sukur	15 Vryzas	24 F. Cossato	9 Montella	9 Cruz	11 Muzzi	21 Bachini	10 Mutu	7 Franco	10 Del Piero	7 Lopez
22 Calderoni	33 Nicoletti	22 Frezzolini	1 Brivio	1 Rossi	83 De Lucia	1 Tardiolli	67 Ambrosio	80 Pellizzoli	12 Coppola	21 De Sanctis	12 Srnicek	74 Nigmatullin	16 Sorrentino	22 Carini	1 Marchegiani	4 Paganin	4 Cristante	6 Malusci	2 Balleello	25 Samuel	32 Rinaldi	4 Cufre	2 Zaccardo	20 Zamboni	5 Calori	14 Mezzano	4 Montero	31 Stam	33 Falsini	6 Lucarelli	15 Cirillo	6 Cvitanovic	16 Chamot	16 Junior	19 Fusani	21 Longo	29 Siviglia	3 Wome	26 Pieri	15 Yllana	33 Pericard	17 Gottardi	3 Bellini	18 Mora	5 Savino	7 Lai	15 Donati	29 Bolano	8 Blasi	4 Cleiton	25 Guigou	6 Brioschi	30 Martinez	8 Giunti	30 Frara	4 D. Baggio	5 Pinardi	30 Statuto	23 Superbi	11 Valtolina	32 Brocchi	15 Gurenko	7 Fuser	15 Firmani	7 Fuser	15 Firmani	29 Nomvete	19 Schopp	18 Matteassi	27 Martinelli	38 Guzman	6 Mendietta	17 Orlandini	17 Miceli	9 Vucinic	21 Budan	21 Pirlo	18 Micoud	18 Samareh	29 Grillon	90 Di Michele	25 Salgado	90 Di Michele	25 Salgado	19 Salveti	10 Brambilla	17 Amoroso	26 Castroman	23 Colombo	9 Amauri	39 Biliotti	20 Santana	19 Javi Moreno	32 Marchionni	29 Berrettoni	33 Beghetto	16 Balbo	11 Bellucci	31 Iaquinata	29 Caracciolo	24 M. Cossato	18 Quagliarella	25 Zalayeta	33 Evacu																																																																							

**CLASSIFICA DOPO 28 GIORNATE**  
 INTER 59 punti; ROMA 56; JUVENTUS 55; BOLOGNA 48; CHIEVO 45; MILAN 44; LAZIO 40; TORINO, PERUGIA e ATALANTA 36; VERONA 35; PARMA 34; BRESCIA 33; PIACENZA 32; UDINESE 31; LECCE 24; FIORENTINA 22; VENEZIA 16.

Dopo 3 mesi torna nel Milan Paolo Maldini. Il terzino sinistro rossonerò e della Nazionale torna a disposizione di Carlo Ancelotti per la partita di questo pomeriggio con il Parma. Il capitano si era infortunato nel corso di Atalanta-Milan del 19 dicembre ai legamenti del ginocchio sinistro che lo staff medico del Milan aveva però deciso di non operare. Dopo 100 giorni esatti, Maldini torna a ricoprire, però, il ruolo di difensore centrale: «È stato fuori parecchio tempo - ha detto ieri Ancelotti - e il suo gioco sulla fascia in queste condizioni diventa più difficile per forma fisica e corsa. A questo punto si può supporre che finisca la stagione da centrale».

Nella Juventus Lippi è alle prese con due recuperi (Del Piero in campo e Montero in panchina) e molti forfait. Il più grave è quello di Nedved. Il ceko ha la febbre e non è stato neanche convocato. Gli altri indisponibili sono Birindelli, Tacchinardi, Thuram, Paramatti, Tudor e Salas. Il tecnico dà fiducia a Maresca.

Problemi analoghi per la Lazio. Tra i biancocelesti partiti per Torino non c'è Mihajlovic. Ieri Stam è stato sottoposto ad un'ecografia per una contusione alla coscia destra, rimediata durante la gara della sua nazionale contro la Spagna. L'esame non ha evidenziato nulla di grave e, molto probabilmente, l'olandese andrà in panchina.

# Empoli prova a sgonfiare il caso-doping

In città c'è chi allude a fantomatici complotti e chi grida: «Primi comunque»

**EMPOLI** L'altra faccia di Firenze è più famosa per il gelato che per la squadra di calcio. A Empoli - la cittadina del "barattolino" - speravano già di essere il nuovo Chievo, anzi facevano anche più spettacolo e gol. Vincivano dappertutto, primi in classifica in serie B. La massima serie in tasca, promozione costruita con pochi soldi, vendendo bene e comprando meglio. Tutto mentre la Fiorentina, ad appena ventinove chilometri di superstrada, scivola sicura verso la serie B. Apoteosi. Invece la verginità l'Empoli rischia di perderla nelle pieghe dell'antisport, il doping.

Al solito, non si sa mai se c'è di più e di troppo in queste gambe che vanno a mille all'ora. Rimane la rabbia di una città, quella rabbia figlia del dubbio. Molteplice: dubbio di essere meno belli di quanto si pensasse, dubbio di essere nel mirino della federazione, dubbio di essere il pesce piccolo nel mare del calcio, dove "due pescecani come Napoli e Salernitana sono lontani ma d'improvviso tornano vicini". Così da potersi sbrannare, come dice ora la gente che s'incontra nelle strade di un paese di 60 mila abitanti. Medico pasticione o qualcosa di più? Cosa sia il dubbio e quanto assilli il tarlo lo dimostra una frase detta dall'allenatore dell'Empoli, Silvio Baldini: «È stata mia moglie a dirmi: ma allora era tutto un imbroglio?», raccontò ai giornalisti il tecnico con l'accento più toscano perfino di Agropoli, subito dopo aver appreso dell'apertura dell'inchiesta da parte della procura antidoping. «Mi fa schifo che si parli di doping prima ancora di accertare se questo vizio, del tutto formale e di procedure, sia stato effettivamente compiuto», aggiunse Baldini. Ora la procura ricaccia la squadra indietro di sei punti. Il vizio formale è conclamato. Congetture ulteriori sembrano davvero ridicole. «e a tutti i controlli antidoping siamo sempre risultati puliti».

Se la richiesta della procura sarà accolta dalla Lega, il tecnico massese ha già la risposta pronta e gagliarda: «Tanto andiamo in serie A lo stesso, con quindici punti di vantaggio sulla quinta». L'ha presa bene, dopo attimi di smarrimento («una cosa scandalosa, una cretinaggine di una persona da radiare dall'albo dei medici che ricade su una squadra intera»). Il cretino in questione (il dottore) è stato deferito dalla procura antidoping che per lui ha chiesto anche quattro anni di inibizione. Anche la società ha reagito bene, e il presidente Corsi vuole



## cronistoria del fatto

### La «bomba» esplose il 21 Per ora paga solo il medico

**EMPOLI** Il «caso» dell'Empoli, viene alla luce il 21 quando comincia l'inchiesta della procura antidoping perché il 3 e il 17 marzo (Pistoiese-Empoli e Empoli-Reggina) nella lista dei giocatori dell'Empoli che è stata fornita al momento dell'antidoping, ci sono alcuni «pallini» (fatti a penna) vicino a dei nomi. L'accusa è semplice: pilotare il sorteggio con cui vengono scelti i giocatori da sottoporre

al test antidoping. In almeno un caso, infatti, pare siano sorteggiati proprio quei nomi «segnalati». La società reagisce sdegnata. «Abbiamo sempre usato metodi legali, da questo caso c'è per noi un danno d'immagine».

Il 25 marzo, il presidente Corsi scarica la responsabilità di tutto quello che è successo e di quello che potrebbe succedere sulle spalle del medico Amman-

nati. È lui, secondo la presidenza della società, il responsabile. Se ha agito male, lo ha fatto di sua iniziativa, dice l'Empoli. L'Antidoping decide un test a sorpresa per i giocatori.

Il 26, la società licenzia il medico Ammannati, ma la posizione si aggrava comunque perché la procura Antidoping (dove il caso è ormai approdato) accusa il club parlando di responsabilità «diretta» e non «oggettiva». Inquieti, poi la presenza di un altro medico nello staff, Giovanni Falai, in passato associato a presunte irregolarità nel ciclismo.

Il 28, la procura antidoping chiede 6 punti di penalizzazione per il club che risponde: «Sei punti? È la dimostrazione che siamo innocenti...».

non invece i tifosi, osando qualcosa. Non rinnegano Maccaroni e Di Natale, Cappellini e Bresciano. Li hanno fatti impazzire con triangoli veloci come il lampo. Con reti che venivano giù precise e puntuali come fosse logica pura. E il centravanti pelato ha anche portato l'Empoli in nazionale,

L'ironico striscione dei tifosi dell'Empoli, il 1 novembre del '98, per commentare la vicenda della tentata corruzione

fatto fresco di settimana.

Da queste parti certe emozioni non si dimenticano: «L'ultima volta ci tosero due punti perché un tale telefonò all'arbitro Farina dicendo di far vincere l'Empoli che così ci sarebbe stato qualcosa per lui. Nessuno dimostrò mai il coinvolgimento della società, ma la penalizzazione ci fu ugualmente» ricorda un tifoso che si fa fatica a chiamare così, perché qui sembrano davvero tutti così lontani dall'altro calcio. Quello dei miliardi, quello - qualche volta - del nandrolone.

ma.bu.

## palla a terra

LUIS SILVIO L'INARRIVABILE BROCCO DEL SECOLO Darwin Pastorin

**U**n'inchiesta del "Guerin Sportivo" ha eletto il brasiliano Luis Silvio Danuelo lo straniero più scarso della storia del nostro calcio. Luis Silvio arrivò in Italia dopo l'apertura dell'80, vestì la maglia della Pistoiese, disputò nove partite e ritornò in Brasile. Forse. Perché su di lui, "brocco del secolo", si favoleggia, ancor più che per tanti assi celebrati. L'ultima voce lo vuole di nuovo a Pistoia, garzone in una pasticceria. C'è chi assicura di averlo visto a Campinas, stato di San Paolo, intento a servire, in un bar, birra ghiacciata e storie d'Italia. Altri lo vogliono tassista in qualche sperduto villaggio della periferia paulista. Luis Silvio, insomma, appartiene al mito, ha raggiunto un'essenza, per dirla con Aristotele. Possiamo dimenticare Mirnegg e Van der Korput, Skov e Barbadillo, ma non lui: giunto nel campionato delle illusioni per sbaglio, al posto di un altro, perché così narrano le vicende del calcio-mercato. Ci fu, insomma, molta confusione, in una storia che sarebbe piaciuta a molti, da Pirandello a Ionesco a Osvaldo Soriano. Luis Silvio rappresenta il poster delle contraddizioni del football di casa nostra, la metafora di errori, sviste, acquisti superficiali. Chi lo ha visto all'opera, assicura: non sapeva giocare, niente in lui faceva pensare a un calciatore, nemmeno la corsa, nemmeno l'atteggiamento, l'abbaglio di un sorriso. Eppure, siamo qui, di nuovo, a parlare di lui. Nemmeno fosse Platini o Maradona, Bergkamp e Zico. E nemmeno vogliamo sapere dov'è adesso, se a riempire meringhe alla crema o preparare colorati aperitivi. Ci piace immaginarlo come un nostro sogno, una proiezione della nostra fantasia, un qualcosa che abbiamo letto e che non riusciremo mai a scordare, proprio come certe poesie del Pascoli o del Carducci imparate a memoria nelle medie. E ci piacerebbe conoscere chi possiede il suo autografo: siamo disposti a pagare una cifra da capogiro per averlo, per capire, infine, dalle pieghe della sua grafia uno stato d'animo, un frammento di consapevolezza, un semplice tarlo. Sì, non ditemi niente di lui. Per favore, non fatelo scendere sulla terra, con le debolezze di qualsiasi uomo e i nostri piccoli, raccolti dubbi. Lasciatelo lassù, nell'olimpico dei giocatori per sempre, come taluni amori segnati da un destino improvviso, inaspettato, che tutto capovolge in una febbre stilnovista. Luis Silvio gioca la partita più bella: quella della nostalgia, del rimpianto, delle cose che potevano essere e non sono state e proprio per questo resteranno all'infinito sospese tra letteratura e realtà, commedia e ipotesi.

L'allenatore del Bologna ricorda l'allora sedicenne "aeroplanino" quando dieci anni fa lo allenava nell'Empoli in C/1. «E quando entrava segnava»

## Guidolin: «Anch'io tenevo Montella in panchina...»

**BOLOGNA** Guidolin come Capello. In un Empoli di dieci anni fa in C/1 teneva spesso fuori un ragazzino, Vincenzo Montella. «Aveva 16 anni e mezzo ma era già come adesso. Quando qualcuno sbagliava lui era lì. Sette presenze, forse neppure tutte partite intere, e quattro gol». E prima di trovarlo di fronte domani in Guidolin c'è anche un pizzico di rimpianto autocritico: «Mi sono chiesto più volte se non ho sbagliato a non rischiarlo di più, per un po' eravamo in lotta per la promozione...». Montella a parte, quella di domani sarà una Roma in un momento poco felice e con molte assenze. «Ma se io penso all'elenco dei

disponibili mi vengono i brividi. Certo mancheranno alcuni pezzi da 90 ma anche gli altri lo sono. Se no non si vincono i campionati. Spero di trovarli in un momento più sereno, con la qualificazione in Europa e un risultato positivo a Milano, che ci poteva anche stare. Magari bastava che Montella facesse quel gol dopo 17", invece che Recoba dopo un minuto. Così è difficile, loro hanno un solo risultato». Ovvio il paragone con la partita in casa della Juve (1-2) dove il Bologna ha dovuto interrompere quella che finora è stata una marcia trionfale. «La Juventus se l'è meritata quella vittoria mettendoci sotto con un incredibile furore ago-

nistico. Quello che ci troveremo ad affrontare anche all'Olimpico è dunque dovremo cercare di essere più bravi di allora». Il problema probabilmente sarà quello di non farsi schiacciare, di riuscire a giocare 20-30 metri più avanti: «Ci si può riuscire solo con un grande sforzo agonistico di tutta la squadra. Essendo bravi soprattutto nelle fasi di non possesso di palla, dividendo la fatica tra tutti. Ed essendo bravi, nei momenti di loro pressione, che ci saranno, a resistere». Con quale formazione? «Non ve la do la formazione, ci debbo ancora pensare. Anche noi abbiamo i nostri problemi perché manca un giocatore di equili-

brio come Olive e perché Brighi è stato via tutta la settimana. L'intenzione è quella di giocare più alti possibile». Il dubbio dovrebbe essere tra uno schieramento più offensivo (Pecchia e Signori dietro a Cruz) e un centrocampo più robusto (Pecchia in mezzo al posto di Olive). Più probabile il secondo visto che il Bologna, corsa-scudetto della Roma a parte, sta facendo la sua gara per mantenere la zona Champions League o almeno la Uefa. Guidolin risponde con l'amato paragone ciclistico: «Siamo in fuga ma lo striscione d'arrivo ancora non si vede. E i nostri avversari sanno che abbiamo quattro partite fuori e solo due in

casa. Dunque vogliono approfittarne». Ma il Bologna ha ancora lo spirito giusto o serve qualche stimolo dall'allenatore? «Questa squadra ha sbagliato poco, se ci volesse il tecnico per dare la carica saremmo fuori sintonia». Giulio Falcone, uno di quelli che hanno dato un rendimento più alto rispetto alle attese ed uno di quelli che avrà di fronte Batistuta, quasi si offende quando gli si chiede delle difficoltà dell'argentino: «Parliamo di un fuoriclasse di livello mondiale. Non si può dire che uno così è in crisi, magari perché non fa gol da due partite». Nell'andata a Bologna Batistuta ne fece uno, per giunta molto bello.

**Unità Abbonamenti**

Tariffe 2002

			Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	sconto
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 517.000	€ 48,00 € 93.300 15,3%
	6 GG	€ 229,31	€ 444.000	€ 40,00 € 77.900 14,9%
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 267.000	€ 20,00 € 39.000 12,7%
	6 GG	€ 118,79	€ 230.000	€ 16,00 € 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469